

Pleonasma o non pleonasma

06/28/2022 12:08:39

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	09:30:49 - 03/27/2020

Keywords

lessico, sintassi della frase, sintassi del periodo, giustapposizione, punteggiatura, interpunzione, semantica, coerenza, coesione, connettivo, sintassi dell'informazione

Quesito (public)

I seguenti esempi contengono ripetizioni o pleonismi e sono pertanto da evitare?

- 1) Il suo commento è di per sé già eloquente.
- 2) Te l'ho già detto prima.
- 3) Risolvere definitivamente il problema.
- 4) L'uomo è un assiduo avventore del locale.
- 5) Bazzico abitualmente quel circolo.
- 6) Non so se lei ne sia capace. Ma il fatto che/se lo sia o non lo sia non è rivelante.

Risposta (public)

Le frasi 1, 2, 3 e 5 presentano avverbi o locuzioni avverbiali che non apportano un significato determinante alla frase e servono soprattutto ad arricchirla sintatticamente. Possono, pertanto, essere definiti pleonastici e in uno stile che voglia essere asciutto andranno evitati (sebbene non si tratti di errori da nessun punto di vista). Si noti che, se nello scritto gli avverbi superflui non hanno ragione di apparire, nel parlato possono servire da appendici informative del verbo. Questo si nota soprattutto nella frase 5: se eliminiamo l'avverbio, l'informazione saliente diviene quel circolo (infatti l'accento della frase viene a cadere tutto su questo sintagma), ma l'emittente potrebbe voler puntare l'attenzione sull'azione del bazzicare, non sul luogo. Per questo scopo avrebbe due possibilità: una dislocazione (quel circolo lo bazzico, così come il problema l'ho risolto) oppure, appunto, l'inserimento dell'avverbio semanticamente quasi neutrale che gli consenta di appoggiare la voce non sul sintagma nominale (bazzico ABITUALMENTE quel circolo). Non ugualmente efficace sarebbe, invece, BAZZICO quel circolo, perché la posizione iniziale non marcata del verbo lo configura come tema, ovvero come informazione poco saliente. Per approfondire i concetti di tema, rema, dislocazione e simili può consultare l'archivio di DICO, a partire dalla risposta n. 28009, che rimanda a sua volta ad altre risorse della pagina. Decisamente non superfluo è l'aggettivo assiduo della frase 4: un avventore, infatti, può non essere assiduo, ma occasionale, oppure essere accompagnato da una proposizione relativa che lo qualifica diversamente. Il secondo periodo della frase 6 deve essere scompartito, perché le due possibili costruzioni sintattiche accorpate non sono equivalenti, ma una esprime un dubbio, l'altra esprime un fatto:

6a. Ma se lo sia o non lo sia non è rivelante.

6b. Ma il fatto che lo sia non è rivelante. / Ma il fatto che non lo sia non è rivelante.

Le varianti b risultano in contrasto logico con il contenuto del primo periodo, che presenta un dubbio. La variante a potrebbe essere semplificata (Ma se lo sia non è rivelante oppure Ma se non lo sia non è rivelante), ma la semplificazione comporterebbe un lieve cambiamento nel senso della frase, perché farebbe propendere il dubbio verso una delle due possibilità, come se l'emittente sospettasse che il ricevente fosse oppure non fosse capace.

Neanche qui, insomma, si riscontra un pleonasma.

Fabio Ruggiano